

STUPRO L'AQUILA: DOPO DIMISSIONI DALL'OSPEDALE LA STUDENTESSA A COLLOQUIO CON I MAGISTRATI

2 Marzo 2012



L'AQUILA - La studentessa universitaria laziale vittima di uno stupro all'Aquila, dopo le dimissioni dall'ospedale "San Salvatore", avvenute stamani, è ora a colloquio con i magistrati del capoluogo presso il tribunale provvisorio di Bazzano.

L'obiettivo degli inquirenti è ricostruire la dinamica della violenza sessuale aggravata che la giovane ha subito all'esterno di una discoteca di Pizzoli (L'Aquila) nella notte tra l'11 e il 12 febbraio scorsi.

Per quest'episodio si trova in carcere, accusato anche di tentato omicidio, l'avellinese Francesco Tuccia, 21enne, caporale dell'Esercito, ora sospeso, di stanza all'Aquila presso il 33/mo Reggimento artiglieria terrestre "Acqui".

Il militare, che ha sempre parlato di "rapporto consenziente", è recluso nel carcere "Castrognone" di Teramo, in cella con il caporal maggiore Salvatore Parolisi accusato dell'omicidio della moglie, Melania Rea.

Successivamente si è appreso che la studentessa è stata dimessa ieri sera alle 20 dall'ospedale dell'Aquila. La notte l'ha trascorsa in casa di un'amica.

In Tribunale è entrata poco prima delle 9 e ad ascoltarla, l'audizione è terminata prima delle 11, c'erano il titolare dell'inchiesta, il pm David Mancini, e i carabinieri dell'Aquila che hanno condotto le indagini. Ad accompagnare la giovane violentata, il padre, la madre e l'avvocato di fiducia, Enrico Gallinaro. "

Come sta sua figlia?", è stato chiesto alla madre della studentessa.

"Non lo so - ha risposto - ho vissuto chiusa in ospedale da mamma con l'obiettivo di ripristinare la vita di mia figlia. Pertanto ho delegato l'aspetto legale al mio avvocato".

La ragazza ora si trasferirà in una località che né i genitori, né il legale hanno voluto rendere nota.

RICORDATE POCHE COSE MA UTILI

Ha raccontato poche cose, molte ancora non le ricorda, ma quelle che le sono tornate alla mente sono state giudicate utili per il proseguo delle indagini.

È quanto trapela dalla Procura della Repubblica dell'Aquila, al termine stamane dell'audizione presso l'ufficio del pubblico ministero, David Mancini della Procura della Repubblica dell'Aquila, della studentessa universitaria laziale, stuprata secondo le indagini dei carabinieri, da Francesco Tuccia, il militare di 21 anni irpino, arrestato con le accuse di tentato omicidio e violenza sessuale.

Un'audizione durata più di due ore, alla presenza degli stessi investigatori, dei genitori e dall'avvocato di fiducia della

giovane, l'avvocato Enrico Maria Gallinaro del Foro di Roma.

Secondo fonti della stessa Procura la ragazza avrebbe ricordato soltanto alcune fasi della terribile violenza subita il 12 febbraio scorso fuori una discoteca del Comune di Pizzoli (L'Aquila), che dagli stessi investigatori sono state giudicate utili per il proseguo dell'inchiesta che sarebbe tutt'altro che chiusa, anche se è stato assicurato alla giustizia il presunto colpevole dello stupro "selvaggio" (Tuccia per l'appunto) nel quale la ragazza ha riportato delle gravi lesioni permanenti all'apparato genitale.

La studentessa era stata trovata dal proprietario della discoteca e dagli addetti alla sicurezza svenuta fuori il locale da ballo, in una pozza di sangue, tra la neve.

La ragazza è stata dimessa ieri sera alle 20 dall'ospedale dell'Aquila. La notte l'ha trascorsa in casa di un'amica che risiede in città. Subito dopo l'audizione, la ragazza ha fatto ritorno con i genitori nella propria città natale.